

Il designer comasco che illumina l'arte Duecento mostre e ora Palazzo Ducale

Automazione industriale Certificazione Siemens

Professioni. Gli interventi di Francesco Murano nei grandi musei e la nuova sfida a Mantova
«Il mio stile? In linea generale possiamo dire che cerco di non far vedere dove va a finire la luce»

COMO
FRANCESCA MANFREDI

L'illuminazione artistica è una professione e a sua volta un'arte che mette in evidenza i particolari delle opere che abbraccia. Il light designer più richiesto in Italia per esaltare con la luce mostre e musei si chiama Francesco Murano, abita a Como e nel suo portfolio ha diverse delle principali esposizioni realizzate negli ultimi anni: quella sul Surrealismo e "Muholi. A Visual Activist" al Mudec di Milano, "5 minuti con Van Gogh" a Genova, "Sembra Vivo" a Palazzo Bonaparte a Roma, "Il Grechetto torna a Mantova" a Mantova, la mostra su Ligabue a Conversano, le mostre di Bill Viola a Palazzo Reale a Milano e sull'"Arte Liberata" alle Scuderie del Quirinale, e diverse illuminazioni permanenti come la chiesa di San Luca a Genova e il Museo dell'Arte Salvata a Roma all'interno delle Terme di Diocleziano, mentre a settembre sarà inaugurato il suo nuovo progetto illuminotecnico per Palazzo Ducale a Mantova. Tra i prossimi lavori, la mostra su Hayez a Torino che aprirà in ottobre.

I progetti

Anche in città ha già realizzato diversi interventi, tra cui mostre e allestimenti, tra cui la nuova illuminazione della Pinacoteca civica a Palazzo Volpi e quella di piazza

Volta, entrambe inaugurate l'anno scorso. «Ho iniziato a fare progetti illuminotecnici nel 2010 ma mi occupo di illuminazione dal 1983 - racconta - Dai 14 ai 20 anni mi sono interessato alla luce per la fotografia, scattavo foto e poi stampavo. Poi ho fatto architettura e non pensavo che quella passione sarebbe proseguita, finché a Milano ho progettato una lampada che ha vinto un premio a Zurigo, da lì mi sono trasformato».

Alla fine da architetto non ha mai alzato un muro, ma ha illuminato finora circa 200 mostre in Italia e all'estero con opere di grandi maestri della pittura e della scultura. Tra le tante, tiene in modo particolare anche ai lavori realizzati a Como, in parte temporanei, come nel caso degli allestimenti delle mostre, e in parte permanenti, come la rinnovata piazza Volta o il nuovo allestimento illuminotecnico della pinacoteca civica che migliora la fruizione delle opere e riduce il consumo di energia elettrica.

La formazione

Dopo la laurea con una tesi in composizione architettonica, aveva seguito un master in disegno industriale alla Domus Academy di Milano e poi il dottorato al Politecnico di Milano con la tesi "Le figure della Luce", concentrandosi ancora una volta sul tema che più gli è caro. Oltre alla



Francesco Murano, architetto e designer della luce

proseguimento delle attività di ricerca alla scuola di design e progettazione di apparecchi di illuminazione per conto di enti e istituti, si è dedicato all'insegnamento al master in Lighting design del Politecnico per oltre dieci anni, è membro del "Laboratorio luce" e coordina il modulo didattico dedicato all'illuminazione delle opere d'arte.

«Esiste sicuramente uno stile

per l'illuminazione - spiega - Il mio in linea generale è quello di non far vedere dove la luce finisce. È possibile ottenere questo effetto utilizzando apparecchi particolari chiamati sagomatori. Questo non vuol dire che sia sempre la scelta migliore. Alla mostra sei Surrealisti al Mudec ad esempio ho scelto una luce molto particolare per l'opera di Dalì, a forma ellittica e ben definita». L'illumina-

zione più suggestiva e a cui è più affezionato è quella preparata per un sarcofago di epoca romana in una mostra a Melfi: utilizzando le luci e uno specchio è riuscito a mettere in evidenza il rilievo di una ragazza distesa sulla lastra superiore che normalmente nessuno riesce ad apprezzare perché si trova a più di due metri di altezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione

Nella sede di Enfapi Como il primo test per installatori e docenti di scuole superiori, Its Academy, Cfp e università, che vogliono approfondire le conoscenze e certificare le competenze legate all'uso e alla programmazione di controllori industriali Siemens.

Si è svolto nei giorni scorsi presso Enfapi Como, il primo test di certificazione "Operation & Maintenance" legato al progetto Siemens Cooperates with Education (SCE) Certification Program, il programma nazionale di Siemens che si rivolge a studenti e docenti di scuole superiori, Its Academy, Cfp e università, che vogliono approfondire le conoscenze e certificare le competenze legate all'uso e alla programmazione di controllori industriali Siemens.

In particolare, la certificazione "Operation & Maintenance" è stata pensata per la valorizzazione di quei profili legati agli indirizzi che si occupano di manutenzione e assistenza tecnica.

Il test è stato svolto all'interno del corso per "Installatore/manutentore di sistemi di automazione industriale" promosso da Camera di Commercio; Confindustria Como; Cna, Confartigianato, Centri per l'Impiego della Provincia di Como, I.I.S. DA Vinci-Ripamonti ed Enfapi Como e rientra nelle attività di "Como Skills Training Lab" laboratorio territoriale per l'occupazione. Al corso, della durata di 390 ore, stanno partecipando 12 lavoratori che da settembre saranno pronti per iniziare una attività di tirocinio in azienda di 320 ore.

Sotto l'ombrellone o in un rifugio di montagna, l'importante è giocare!

Con La Provincia c'è **Giochi d'estate**: 100 pagine di parole crociate, rebus, quiz, passatempi e tantissimi altri giochi, con l'angolo "junior" dedicato ai più piccoli. Per chi è al mare o in montagna, ma anche per chi resta a casa, il divertimento è assicurato: servono solo una matita, una gomma e tanta voglia di relax!

Tuo a € 0,50* + il quotidiano.

La Provincia

IN EDICOLA

* Gli abbonati potranno acquistare il volume a € 0,50 senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale.